

IL PROTOCOLLO D'INTESA. Siglato dall'Associazione industriale bresciana con Cgil, Cisl e Uil e l'Asl

Lavoro sicuro Formazione al via

Da settembre due tipi di corsi per oltre 500 rappresentanti

Prevenire è meglio che curare, e la regola vale anche per gli infortuni sul lavoro. Su questi presupposti nasce l'accordo siglato dall'Associazione industriale bresciana con le segreterie locali di Cgil, Cisl e Uil e l'Asl di Brescia, per valorizzare l'impegno nella sicurezza sui posti di lavoro. L'accordo, che recepisce gli aggiornamenti introdotti dal decreto legislativo 81 del 2008, converge sul comune obiettivo di realizzare una formazione mirata dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, figure presenti in ogni azienda, che vigilano su valutazione dei rischi e programmazione della prevenzione.

IN BASE ALL'INTESA, dal prossimo settembre verranno attivati dei corsi formativi riservati ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, che saranno di due tipologie: il corso di base e i corsi di aggiornamento periodico che la nuova normativa prescrive per essere tenuti al corrente dell'evoluzione dei rischi. I corsi, che coinvolgeranno oltre 500 rappresentanti, si articoleranno in moduli specifici in base

alle diverse esigenze formative e alla tipologia di realtà aziendale, e verranno realizzati da Isfor 2000 sotto la supervisione di un Comitato di coordinamento - composto da rappresentanti delle realtà firmatarie dell'accordo - che approverà linee didattiche e eventuali perfezionamenti della proposta formativa.

«AMBIENTE, SICUREZZA, formazione sono i tre cardini essenziali per il rispetto delle persone e il corretto svolgimento dell'attività nelle nostre imprese», sottolinea il presidente di Aib, Giancarlo Dallerà. «Il trend degli infortuni è in diminuzione ma non siamo ancora soddisfatti dei risultati - aggiunge il vice presidente per i rapporti sindacali di Aib, Bruno Bertoli - . A fronte del calo di infortuni sul lavoro fra gli italiani, oggi sta affiorando una nuova criticità, riferita ai lavoratori stranieri, fra i quali gli incidenti sono in crescita: in questo settore bisogna fare di più, lavorando sull'insegnamento della lingua, la cartellonistica, la diffusione di una cultura della prevenzione». Negli ultimi anni anche nel bresciano si è registrata una riduzione di infortuni mortali e in generale gravi. Nel 2008 gli incidenti mortali sul lavoro sono stati 11, contro i 16 del 2007. Un settore particolarmente "virtuoso" risulta quello dell'edilizia, con 8 incidenti mortali nel 2007, scesi a zero nel 2008. Risultati ottenuti grazie al radicamento di procedure di sicurezza e a una maggiore percezione del rischio. In controtendenza, però, è il dato sui lavoratori stranieri, come conferma l'Inail che a fronte di una riduzione generalizzata degli infortuni segnala una crescita del 2 per cento per quelli riguardanti lavoratori stranieri.

«BRESCIA È COINVOLTA in questa partita per il numero considerevole di stranieri impiegati nelle imprese locali - dice il direttore generale di Asl Brescia Carmelo Scarcella -. L'Asl, a questo proposito, sta mettendo a punto un sistema di valutazione del "sovra-rischio" che il lavoratore straniero porta con sé, perché non abituato a un contesto lavorativo nuovo: e non si tratta solo di problemi di lingua, ma anche di percezione del rischio, per cui è fondamentale il ruolo del rappresentante per la sicurezza e dei compagni di lavoro per aiutare queste persone ad orientarsi».

Il lavoro sulla sicurezza, peraltro, non è mai finito, come sottolineano i segretari Cgil, Marco Fenaroli, Cisl, Renato Zaltieri e Uil, Angelo Zanelli, ricordando i 24 mila infortuni denunciati nel bresciano e plaudendo alla sinergia creata, consapevoli che sono molti e diversi gli aspetti che costituiscono il sistema globale della sicurezza.

